ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 17 Novembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7252

Il filo della politica.

Questa volta, per miracolo, gli scettici hanno avuto torto. La Francia, da creditrice cavalleresca, si è accontentata della firma del sultano, senza pretendere altre garanzie per l'adempimento delle molte promesse fattele dal padiscià. Le navi del contrammiraglio Caillard hanno abbandonato Lesbo e le sue dogane: i rapporti diplomatici fra i due paesi sono ufficialmente ristabiliti; del **conflitto franco-turco** non resta che la memoria, e per taluni, il... rimpianto.

A Parigi, hanno fatto assai bene la loro parte finchè c'era anche una remota possibilità che le cose non finissero così liscie! „La Francia darà al mondo l'esempio di una politica veramente leale, senza secondi fini; la Francia non aspira a vantaggi materiali, ma solo a riaffermare il suo prestigio e i suoi diritti secolari in Oriente" - tale il motivo dominante prima della soluzione ufficiale del conflitto. Quando però la remissività del Sultano tolse alla squadra francese ogni decente pretesto per rimanersene a Mitilene, anche i circoli più legati al Ministero sono apparsi alquanto *désappointés*.

Valeva la pena (dissero o lasciarono intendere un po' tutti) di esumare l'*affaire* Lorando per giungere a questi risultati! E, fra i mille conti che la Porta ha da pagare ai cattolici d'Oriente, il Governo non è stato capace di trovarne fuori almeno uno di quelli che il sultano non potrebbe saldare neppur volendolo. Una sola domanda insoddisfatta sarebbe servita così bene ad... accrescere quel „patrimonio" che (come disse Waldeck-Rousseau) la Francia deve tutelare in Levante!

Queste bizze (appunto perchè dissimulate a stento tra le righe, e diluite nelle frasi) sembran rispecchiare un sentimento diffuso e vanno notate. E' innegabile, d'altronde, che il rapido, quasi fulmineo risolversi del litigio franco-turco ha destato in molti il sospetto di qualche dietroscena ignoto sin'ora al pubblico.

Che l'incomparabile docilità del Sultano sia dovuta unicamente al terrore causatogli dai lontani fumaiuoli della squadra francese ancor confusi tra le nebbie dell'Egeo, nessuno oserebbe affermare. Altre influenze possono averlo indotto a cedere. E' chiaro che una così brusca turbativa dell'equilibrio in Oriente quale la occupazione (anche *provvisoria*) di Lesbo per parte della Francia sarebbe stata, doveva riescir ostica a tutte le potenze; specialmente poi a quel gruppo che, nei progressi francesi sulle coste asiatiche, vede un diretto ostacolo ai fini proprii. Nulla di più naturale che Inghilterra e Germania sieno state le consigliere e forse anche le intimatrici di... prudenza al Sultano. Ma c'è chi dice che anche a Pietroburgo vedessero di mal'occhio le velleità conquistatrici dell'alleata; e anche questo non meraviglia. Gli interessi della Russia ortodossa e della Francia cattolica, in Oriente, non possono che urtarsi. Certo il fervore col quale la stampa russa esalta il „grande successo" ottenuto dalla Francia, appare alquanto sospetto: „Mitilene cancella Fascioda" - hanno gridato su tutti i toni a Pietroburgo. Si fa così anche coi bambini piagnucolosi: per rasserenarli, basta ripeter loro che sono tanto, tanto bravini!

Tutte queste, come abbiamo detto, non sono che ipotesi; e (poichè qualche volta si fa torto anche ai.... governi) può darsi benissimo che le soddisfazioni avute rappresentino veramente - almeno per ora - il fine voluto dal governo francese. In ogni modo esso non può dirsi malcontento di quello che ha guadagnato. Certo, il prestigio della Francia in Oriente è aumentato; senza dire che l'energico intervento a favore del cattolicismo appare una mossa abilissima per placare il Vaticano, il quale, infatti (benchè imbronciato col Ministero) non ha potuto esimersi dall'esprimere la propria riconoscenza.

*

Chi invece, ripensando ai casi suoi, dovrebbe aver scontato la gioia di essersi, come che sia, liberato dalle minacce francesi, è il **Padiscià.** Prima di tutto le concessioni sono come le ciliege; una tira l'altra. Dopo la Francia, è venuta l'Austria-Ungheria. Il Governo austro-ungarico ha approfittato di questo quarto d'ora di singolare remissività nella Sublime Porta, per liquidare parecchie questioncelle pendenti da lungo tempo e per ottenere qualche nuovo favore dal Sultano. Anche l'Austria-Ungheria aveva i suoi Lorando e i suoi Tubini e anch'essi vennero prontamente sodisfatti; tra i favori nuovi poi va notato il permesso di costruire due nuove chiese cattoliche e di fondare un'altra scuola in Albania.

L'esempio può essere contagioso ed anche la liberalità del Sultano può avere dei limiti; certo, l'imbroglio con la Francia deve avergli appreso, oltre tutto, quanto poco assegnamento si possa fare, nelle venture, su coloro cui si sono resi dei favori. Il beniamino del Padiscià, Guglielmo II non ha saputo - a quanto pare - che consigliargli di cedere. E forse non a caso, appunto in questi giorni il *Daily Telegraph* ha annunziato che la costruzione della ferrovia di Bagdad, cui la Germania agogna da tanto tempo, verrebbe invece affidata a un sindacato franco-russo-anglo-belga.

Vi sarebbe un nesso qualsiasi tra l'inazione della Germania e questa notizia?

*

Quantum mutatus lo stile di **lord Salisbury!** Il discorso politico tradizionale da lui tenuto l'altro giorno al banchetto in onore del nuovo Lord Mayor, è il terzo, dallo scoppio della guerra sud-africana. Nel novembre 1899, lord Salisbury aveva lodato „il modo prudente e felice col quale il generale Buller conduce le ostilità"; dopo due anni, il *prèmier* inglese chiama la stessa guerra „triste, deplorevole" ed è costretto ad ammettere che tutti si sono ingannati, che la fine della guerra non è prossima come „si poteva aspettarsi!" L'anno scorso, Lord Salisbury era stato inesorabile: „Nessuna concessione ai boeri; essi devono arrendersi a discrezione, e ci vorrà del tempo, molto tempo, perchè si possa pensare di concedere loro una certa autonomia". Oggi „la voce del cantor non è più quella". L'Inghilterra non desidera di; meglio che darė al più presto, ai boeri, tutti i benefizii del *selfgovernement*, tutti i diritti delle libere colonie, tutto... tranne l'indipendenza".

Nè solo riguardo alla questione sud-africana appare singolarmente mitigato e depresso il ministro inglese; ogni scatto è bandito dal suo discorso; non più sfide al mondo intiero, non più accenni alla *splendide isolation*; lord Salisbury ci ha parlato delle *difficoltà*, degli *imbarazzi* in cui l'Inghilterra si trova; si è compiaciuto che la pace europea non sia turbata in un momento così grave per il suo paese.

*

L'atto di contrizione di lord Salisbury e il viaggio del dott. Leyds a Berlino, hanno rimesso in circolazione la voce di un prossimo componimento del conflitto anglo-boero. Sino ad oggi, però, non se ne vedono i termini. Gli inglesi sono certo impensieriti e pentiti, disposti forse alle maggiori concessioni, ma non a quell'unica sulla quale insistono, pertinacemente, gli indomiti loro avversari. In questi giorni un diluvio di eloquenza si è scatenato sull'Inghilterra; hanno parlato membri del Governo, della maggioranza e dell'opposizione; Brodrik, il ministro della guerra, ha completato il *confiteor* di Salisbury, ha detto che 10,000 boeri sono ancora in armi, che nuovi rinforzi sono necessari ecc. ma si è trovato d'accordo con Sir Campbell Bannermann, il *leader* dei liberali, nelle conclusioni: „La guerra deve continuarsi fino alla sommissione del nemico." Dal canto suo, Krüger ha rinnovato, più fiero che mai, il suo dilemma: „O l'indipendenza o la lotta... all'infinito."

Stando così le cose, quale valore dare alle voci, per quanto insistenti, di un intervento tedesco, russo o americano?

I boeri, infatti, sembrano confidare più che mai in se stessi. Attraverso i bollettini di Kitchener si intravvede un risveglio generale dell'attività guerresca.

De Wet - che si voleva morto - è ricomparso, più vivo che mai, e ha già cominciato a dar da fare al nemico.

Kitchener si ritirerebbe.

LONDRA 16 (N). Nei *clubs* politici circola con insistenza la voce che lord Kitchener si ritirerà per ragioni di salute, appena il generale Hamilton sarà arrivato nell'Africa meridionale. Si dice pure che il generale Buller verrebbe nominato presidente della commissione per la riforma dell'esercito.

Un'altra dichiarazione di Krüger.

BERLINO 16 (N). Il delegato boero Fischer è ripartito per Bruxelles, invece il dott. Leyds si ferma ancora qui. Krüger assicura che i boeri non cesseranno di combattere fino a che non sarà loro garantita l'indipendenza assoluta.

Si assicura pure che a Krüger è giunta una spedizione contenente lettere importanti di Luigi Botha.

La mortalità fra i „reconcentrados".

LONDRA, 16. (Reuter) Dai rapporti contenuti nel Libro azzurro sugli accampamenti di concentrazione risulta - oltre a quanto fu già detto (vedi *Piccolo della sera* di ieri) - che la grande mortalità è dovuta pure in moltissimi casi anche alle condizioni fisiche estenuate dei fuggiaschi che raggiungono i campi di concentrazione; d'altro canto emerge dai rapporti altresì che nei primi tempi gli accampamenti in molti punti importantissimi erano stati disposti in maniera poco rispondente ai bisogni e che in particolare si erano trascurate le precauzioni contro le malattie contagiose. In alcune piazze i provvedimenti d'acqua risultarono insufficienti o l'acqua stessa fu trovata inquinata. Per un certo periodo di tempo i viveri furono scarsi e non adatti a servire di nutrimento. Questi inconvenienti non furono però che di breve durata. In generale la diffusione delle epidemie fu causata principalmente dalle condizioni fisiche e dalle abitudini di vita dei fuggiaschi.

L'ATTITUDINE DEL GOVERNO OLANDESE di fronte alla questione boera.

L'AJA 16 (N). Nella risposta in iscritto alla relazione degli uffici della Camera, il presidente dei ministri dichiara che nella questione sud-africana il Governo desidera osservare per ora la politica della neutralità, impostagli inesorabilmente dalla necessità. Quindi il Governo è in dovere di corrispondere ai doveri imposti alle potenze neutrali dal diritto di guerra. La Camera dal canto suo può esigere egualmente dal Governo ch'esso non perda di vista il procedere degli inglesi verso la popolazione boera cotanto affine a quella olandese. Quindi il Governo starà sempre in vedetta, e non si lascerà sfuggire alcuna occasione di insistere perchè sia rispettato il diritto delle genti, e perchè sia ristabilita la pace.

Il presidente dei ministri protesta contro l'asserzione ch'egli come, deputato, sotto il precedente governo abbia tentato di istigare questo contro l'Inghilterra. Dichiara di essersi sempre astenuto da ogni manifestazione in senso ostile all'Inghilterra.

Passando ad occuparsi dei provvedimenti daziari protezionisti che si vanno suggerendo, il presidente dei ministri dichiara che il Governo vigilerà affinchè non siano commesse nè partigianerie nè esagerazioni.

Il ministro spera di riuscire a conseguire ulteriori vantaggi per il Tesoro dello Stato e per il benessere popolare.

La convenzione segreta anglo-tedesca relativa all'Africa meridionale ed occidentale.

PARIGI 16 (N). In questi circoli diplomatici è commentatissima la notizia di un convegno nell'Africa meridionale fra lord Kitchener ed il governatore del Mozambico circa eventuali provvedimenti che potrebbero essere adottati dalle autorità inglesi per esercitare la loro influenza nella baia di Delagoa, in modo da impedire che per quella via giungessero ai boeri soccorsi di gente atta alle armi e di provvigioni da guerra.

Questa notizia richiama alla mente la convenzione stipulata tre anni fa fra la Germania e l'Inghilterra riguardo all'azione delle due potenze nell'Africa meridionale ed occidentale, una convenzione che è sempre rimasta avvolta nel mistero più impenetrabile, tanto che finora sono rimasti vani tutti i tentativi per giungere a scoprirne l'essenza e lo scopo vero. Vi è chi dice - ma si tratta di semplici congetture - che in forza di quella convenzione l'Inghilterra si sarebbe obbligata a cedere l'isola di Zanzibar alla Germania, appunto per assicurarsi, per parte della Germania, la più assoluta libertà d'azione riguardo alla baia di Delagoa.

Si afferma che il vero tenore della convenzione anglo-germanica è ora noto agli abitanti più ragguardevoli dei territori portoghesi ai quali la convenzione si riferisce e questa circostanza verrebbe riguardata come una prova in favore della verisimiglianza delle congetture suesposte.

Per la rinnovazione della Triplice.

LONDRA 16 (N), Il *Daily News* ha dal suo corrispondente romano che i negoziati per la rinnovazione della Triplice alleanza sono stati già iniziati. Si deve però lottare contro grandi difficoltà, perchè l'Italia fa ogni sforzo per ottenere ancor prima del termine stabilito per la denuncia o per la rinnovazione del trattato della triplice, - il quale va a scadere nel 1903 e deve essere o denunciato o rinnovato dodici mesi prima - delle condizioni favorevoli per il trattamento doganale dei vini italiani da parte degli imperi centrali nei trattati commerciali che scadono nel dicembre 1902.

La Germania e l'Austria, dal canto loro, non sono molto disposte a fare delle concessioni, le quali potrebbero scontentare i partiti agrari. Gli elementi francofili in Italia, approfittano ora di questa situazione per render la Triplice ancora più impopolare di quello che essa è attualmente.

Witte in disgrazia?

BERLINO 16 (N). La *Deutsche Agrartageszeitung* pubblica che Witte, ministro russo delle finanze, è caduto in disgrazia dello czar. Il giornale ha da Pietroburgo una lettera in cui si assicura che il ritiro di Witte è a questa ora affar deciso.

Per un' università rutena

LEOPOLI 16 (B). Gli studenti ruteni della facoltà legale, medica e filosofica di quest'università hanno deliberato giorni fa di organizzare una viva agitazione a favore dell'erezione di una università rutena. Ai 300 studenti delle facoltà suddette si sono ora associati anche 250 studenti della facoltà teologica.

Gli studenti ruteni giustificano la loro domanda d'un'università col dire che i polacchi ne posseggono già due in Galizia, mentre i ruteni non ne hanno alcuna; inoltre essi osservano che s'è constatata l'impossibilità di mantenere l'insegnamento bilingue all'università di Leopoli, perchè i professori polacchi disdegnano la lingua rutena, e trattano con isprezzo e burbanza gli studenti ruteni.

Gli studenti hanno mandato al club ruteno della Camera dei deputati un memoriale, in cui espongono la loro domanda e le loro argomentazioni, pregando i deputati di adoperarsi in loro favore.

Il club ruteno, come fu già annunciato, deliberò di presentare in proposito una mozione d'urgenza nella prossima seduta della Camera.

E' probabile che questa proposta d'urgenza venga pertrattata unitamente a quella degli slavi meridionali per l'erezione d'un'università slovena a Lubiana.

I disordini all'Università di Vienna.

VIENNA 16 (B). Sui disordini avvenuti oggi all'Università, i giornali hanno i seguenti particolari: Oggi, in occasione del *Bummel* (passeggiata che gli studenti sogliono fare al sabato *N. d. R.*) avvenne all'Università una rissa fra studenti clericali e tedeschi nazionali. I primi furono dai secondi cacciati fuori dall'aula, della quale si chiusero tosto le porte. Il rettore, sopravvenuto, pregò gli studenti tedeschi nazionali di mantenersi tranquilli e di rispettare l'asilo sacro alla scienza; egli fece aprire le porte per guidare le cariche delle associazioni studentesche cattoliche al *Bummelplatz*.

Ma gli studenti clericali ebbero appena posto piede nell'aula che il pugilato ricominciò. I clericali furono nuovamente cacciati fuori. Sulla pubblica via poi i clericali ed i tedeschi nazionali vennero nuovamente alle mani, e la rissa continuò finchè intervenne la polizia a separare i contendenti. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

La liberazione di miss Stone imminente.

LONDRA 16 (N). Un dispaccio giunto ieri al *Daily Mail* da Washington assicura che la liberazione di miss Stone seguirà ancor questa sera. I briganti riceveranno come prezzo di riscatto 120.000 franchi. Il console generale americano Dickinson avrebbe firmato un accordo coi briganti garantendo loro l'impunità; però da parte ufficiale questa voce viene smentita. Il prezzo di riscatto verrà pagato tostochè la missionaria sarà presso i suoi liberatori.

Dieci marinai francesi disertati.

PARIGI 16 (B). Notizie da Algeri annunciano che di notte sono disertati dieci marinai dell'equipaggio composto di venti uomini della torpediniera N. 174. La fuga fu avvertita soltanto al momento, in cui la torpediniera doveva partire.

Ingegnere maltrattato da scioperanti.

PRAGA 16 (B). Secondo notizie da Neusattel mercoledì nel pomeriggio 115 minatori addetti al pozzo „Elena" sospesero il lavoro per questioni di mercede. Allorchè il direttore della miniera, ingegnere Burger, minacciò di licenziarli, gli scioperanti, gli si fecero addosso e lo percossero a pugni e colpi di bastone, ferendolo leggermente alla testa. Venne avviata procedura penale. Si presero provvedimenti per impedire ulteriori violenze.

Altri scioperi di minatori.

VALENCIENNES 16 (B). I minatori di tre pozzi della miniera di Denain si sono messi in isciopero.

LENS 16 (N). Nel bacino carbonifero di Anzin sono in isciopero 15.000 minatori; in quello di Denain abbandonarono il lavoro 2300; a Belleville 400.

LENS 16 (B). Nel bacino del dipartimento del Pas de Calais regna tranquillità perfetta.

LA PESTE AD ODESSA.

PIETROBURGO 16 (B). La commissione incaricata dei provvedimenti contro la peste comunica che nella seconda metà di ottobre ad Odessa si verificarono due casi di malattia con esito letale. Si tratta di due casi sospetti di peste.

Trattato d'estradizione italo-svizzero. BERNA 16 (N). Il Consiglio federale ha inserito all'ordine del giorno della prossima sessione delle Camere la discussione del trattato d'estradizione con l'Italia, stabilente la reciprocità.

Goluchowski in udienza. VIENNA 16 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe ricevette nel pomeriggio in udienza il ministro degli esteri conte Goluchowski.

Nella diplomazia. BRUSSELLES 16 (N). L'inviato a. u. conte Khevenhüller si ritirerà quanto prima. A quanto si assicura verrebbe nominato al suo posto l'attuale inviato presso la Corte di Svezia, conte Wodziski, che fu già qui come segretario di legazione.

PARIGI 16 (N). L'ambasciatore a. u. conte Wolkenstein è arrivato qui e riprese la direzione dell'ambasciata.

Le discordie coniugali del granduchi d'Assia. DARMSTADT 16 (B). La *Darmstädter Zeitung* ha da fonte bene informata che il granduca d'Assia ha espresso il desiderio che si desistesse dal commentare in modo poco benevolo il contegno della granduchessa.

La salute della regina d'Olanda. L'AJA 16 (N). La regina madre è arrivata qui oggi e comunicò alle autorità recatesi alla stazione a riceverla, che il miglioramento nello stato della regina Guglielmina continua.

Per il natalizio dell'imperatrice della Cina. BERLINO 16 (Wolff). Si telegrafa da Pechino 15: Secondo un decreto imperiale pubblicatosi oggi, il giorno natalizio dell'imperatrice reggente, che ricorre il 20 corr., verrà festeggiato a Kaifengfu, dove la Corte imperiale arrivò il 12 corr. E' atteso colà anche il principe Ciun. Non è ancora fissato il giorno dell'arrivo della Corte a Pechino.

Studentesse all'Accademia d'agricoltura a Vienna. VIENNA 16 (B). Un'agenzia locale annuncia che il collegio dei professori dell'Accademia d'agricoltura di Vienna, ha deciso all'unanimità di ammettere donne come uditrici ordinarie e straordinarie. In esecuzione di questo deliberato, presenterà al Ministero per l'istruzione una petizione chiedente la sollecita pubblicazione di un'ordinanza relativa alla regolazione degli studi per le donne che frequentano l'Accademia d'agricoltura.

Marina a. u. VIENNA 16 (B). Un telegramma annuncia che la i. r. nave da guerra *Maria Teresa* è entrata nel porto di Cifu dove si tratterà sei giorni.

A bordo tutto bene.

Estrazione. VIENNA 16 (B). *Boden Credit emissione del 1880, al 3%.*

Serie 1052 N. 95 vince cor. 90.000
„ 716 „ 30 „ „ 4.000

I biglietti serie 153 N. 6 e serie 1646 N. 3 vincono ciascuno cor. 2000.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

Le novità letterarie

L'ARTE DI RIDERE.

TULLO MASSARANI, *Storia e fisiologia dell'arte di ridere.* - Milano, Hoepli, tre volumi.

C'è ancora qualcuno che sappia ridere e far ridere? Le nove Muse sono rimaste otto, a quanto pare, perchè Talìa è morta. L'arte, in generale, dovrebbe essere per gli intelletti uno svago piacevole, per gli animi affaticati un ristoro: dovrebbe offrire il più alto e nobile dei divertimenti, e per ciò una delle sue disposizioni più desiderabili sarebbe il buon umore, o almeno la serenità. Invece, quando noi dalle occupazioni quotidiane volgiamo l'animo alle arti, le quali esprimono le forme e il concetto della vita prevalenti ai giorni nostri, non ne riceviamo quasi mai una ispirazione di gioia, un consiglio di allegria. Invece di ricrearci, esse ci rattristano. Dentro le pagine dei libri, di sotto i colori anche vivaci dei quadri, tra le armonie musicali che più ci piacciono, si manifesta una tristezza grande, tristezza di sentimento e di fantasia, che ha per effetto di farci vedere il mondo più brutto e la vita più travagliata che non vorremmo. In Francia, bene o male, il brio parigino e *gaulois* si palesa ancora in certe forme, le più facili e spicciole, dell'arte; in Germania e in Inghilterra rimane per sempre un certo lievito di barbarie ingenua e materialona, che riesce a vincere la musoneria della civiltà troppo intellettuale: ma in Italia, per amor del cielo, chi sa più scrivere allegramente? Si direbbe che i nostri autori non conoscono più il riso e la festività. Sicchè, se vien fuori un buon libro, atto a farci spianare la fronte e a sollevarci l'animo, il pubblico dovrebbe accoglierlo come un beneficio. La critica, almeno, ha il dovere di annunziare una tale novità alla gente incredula.

L'esempio del buon umore dovrebbe aspettarsi dai giovani, a cui l'età dona salute vigorosa; illusioni fresche e speranze tenaci. Esso ci è dato invece da un vecchio, il quale pensa di terminare le sue lunghe e onorate fatiche letterarie scrivendo un'opera consacrata a quanto più di ricreativo produsse l'ingegno umano. Il senatore Tullo Massarani, autore di libri dotti e gravi, volendo «dare un qualche pascolo intellettuale a' suoi tardi anni», mette a profitto le sue vastissime letture vecchie e recenti per comporre una specie di storia universale della letteratura amena, intitolandola *Storia e fisiologia dell'arte di ridere*, opera di erudizione enorme, e insieme geniale e piacevole, scritta in uno stile un po' anticato e sostenuto ma gustosissimo, che rappresenta a meraviglia lo spirito elevato dell'autore nell'atto di evocare con garbo signorile le follie, le stravaganze e gli scherzi con cui gli uomini d'ogni tempo e d'ogni terra si sono divertiti gli uni alle spalle degli altri. Quando si fa la storia di una cosa, vuol dire ch'essa è morta, o almeno che non è più quella di prima. Ahimè, la benedetta arte di ridere sarebbe proprio perduta, dal momento che un erudito si mette a scriverne la storia? Il fatto è che, per trovare un'opera letteraria allegra, bisogna ricorrere ad un vecchio; e questi, per trovarne la materia, deve ricorrere al passato, alla storia degli avi che seppero forse vivere meglio dei nipoti.

*

L'opera del Massarani si compone di tre volumi: il primo comprende le memorie bizzarre e ridicole dell'antichità e del medio evo; il secondo va dal Rinascimento all'età che preparò la Rivoluzione; il terzo, che è anche il più poderoso, passa in rassegna la letteratura amena di tutta Europa, dal Settecento fino ai giorni nostri. Pensate che immenso cammino ha dovuto percorrere l'autore, dalle burle infantili dei popoli più antichi, alle caricature e ai giornali umoristici contemporanei!

Si comincia dai paesi di civiltà più remota. La Cina è passabilmente allegra nelle sue tradizioni, e in romanzetti, in commedie, in favole, si diverte a canzonare la gravità cerimoniosa e obesa de' suoi bonzi e de' suoi mandarini, così facile oggetto di riso anche per noi. Tetra invece, cupa, dominata dall'idea della morte è l'antica civiltà egizia. Eppure anche quel popolo silenzioso, che lungo il Nilo parve occupato soltanto ad erigere dimore superbe ai defunti e agli dii mostruosi, ebbe anch'esso le sue buffonate, i suoi ghiribizzi, le sue burle satiriche. Gli egiziani facevano in tutte le loro immaginazioni un deplorevole abuso di animali più o meno parlanti e fantastici, tanto che gli altri popoli, meno superstiziosi, specialmente i greci, li deridevano. I greci, come tutti sanno, erano gente di umore sereno e caustico, e furono maestri nell'arte di ridere.

Il vecchio Aristofane trattò scherzosamente i soggetti più gravi nelle sue commedie, le quali ci mostrano quanta somiglianza avesse la società ateniese con la nostra. Gira gira, il mondo, in verità, è sempre quello. Le cose più moderne sono antichissime, per esempio il femminismo. Aristofane si divertiva un mondo a burlarsi delle donne emancipate. Nella «Lisistrata» le pone in scena deliberate a far cessare la guerra; e per vincere i mariti ostinati a battagliare, decidono di impadronirsi della cittadella e dell'erario, giurando di rifiutare ai ribelli i loro favori.

E' facile immaginare che razza di scherzi possa derivare da una simile situazione. Tutte le letterature, del resto, sono ricche di satire e d'epigrammi contro le donne: misera vendetta degli uomini contro le loro care dominatrici.

Nel Medio evo, età oscura e triste, tutte le forme dell'arte si inspirano alla religione; e allora il gran personaggio comico, a cui si attribuiscono le avventure più ridicole, è il diavolo. Quella che era immagine di terrore diventa ragione di riso. Il notissimo libro di Arturo Graf è pieno di storielle stravaganti o salaci, attribuite dalle leggende a Satana e ai suoi innumerevoli compagni d'inferno. Il medio evo ebbe poi tra' suoi divertimenti i *fabliaux* o favolelli, in cui i belli spiriti francesi si facevano beffe anche delle cose più sacre, e persino, chi lo crederebbe?, del matrimonio; ebbe in Francia il Papato dei Pazzi e la Festa dell'asino, roba sacrilega; in Italia, invece, feste più devote e di carattere morale, come la celebre Rocca d'amore eretta a Treviso nel 1314. Dentro vi stavano alla difesa, con ricchissime vesti e gemme e monili, le più belle donne della gioiosa Marca Trivigiana; di fuori davano l'assalto i più belli e prestanti giovani della contrada, forniti di tutte le armi adatte allo scopo. Le quali furono prima fiori, e poi confetti ed aranci, poi gusci d'uova ripieni d'acqua odorosa, poi frutta e canditi; oltre, s'intende a occhiate, parolette e sonori baci scoccati per aria. In ultimo la tradizione dice che i baldi assalitori ricorsero persino a polli, a piccioni a selvaggina arrosto; ma sembra che riuscissero a vincer la resistenza delle belle soltanto quando, montati sopra certe impalcature, riuscivano a gettare dentro la Rocca una pioggia di zecchini d'oro. Così Giove penetrò fino a Danae rinchiusa nella torre d'Arcisio. Come sono maligne le leggende antiche!

*

A spigolare nell'opera del Massarani e nelle memorie ch'essa richiama, non si finirebbe mai. Nel Rinascimento, il buon umore e la voglia di godere, si espandono liberamente, per quel nuovo paganesimo a cui gli spiriti erano tratti dal culto dell'antichità. Nel mondo moderno, poi, la satira, la commedia, la novella, il romanzo accolgono tutte le possibili espressioni letterarie della maldicenza, dello scherno e delle fantasie matte; e l'Italia, oppressa e schiava, si vendica de' suoi tiranni con tratti di spirito mordaci come le proverbiali pasquinate. A poco a poco l'arte di ridere decade, quando si avvicinano i tempi della Rivoluzione. Verso l'ottantanove, il riso diventa sogghigno; poi le moltitudini insorte non hanno più voglia di scherzi, o sono scherzi amari, che talvolta mettono i brividi. La forma più caratteristica della facezia moderna, specialmente in Inghilterra, in Germania, in Francia, è l'umorismo: scherzo inspirato da un sentimento triste delle debolezze umane, ironia sentimentale che sotto il sorriso nasconde spesso una lagrima. Nell'ultima parte della sua opera grandiosa, il Massarani esamina con tutta diligenza anche la letteratura contemporanea, ma ci trova assai più tristezza che allegria. La letteratura è uno specchio della società. Può darsi che il cristallo non sia limpido, ma non renderebbe immagini di malinconia se gli spettacoli che gli si presentano fossero lieti, se la gente che gli passa davanti non fosse così accigliata e preoccupata. I tempi nostri non fanno gran bella figura nel libro del Massarani. Auguriamo all'insigne studioso di poter compilare con più gusto la storia dell'allegria nel secolo ventesimo.

Torino, 15 novembre 1901.

DINO MANTOVANI.

IL PUBBLICO E I MEDICI.

Chiacchiere alla buona di un medico.

Tutti al mondo hanno due padroni ai quali devono inchinarsi col massimo rispetto: il signore Iddio e la loro coscienza. Dopo questi soltanto vengono i superiori terrestri, che giudicano e regolano la condotta d'ognuno. Così il cappellano dipende dal parroco, questo dal decano, il decano dal vescovo e questo dal papa. Anche nella magistratura v'è una gerarchia, i cui gradi superiori controllano e giudicano l'opera degl'inferiori; e nelle stesse condizioni si trovano il maestro, il soldato, l'artigiano.

I medici soltanto fanno eccezione a questa regola generale: essi non hanno superiori terrestri. Le nostre mansioni, oltrecchè complicatissime, sono di natura tale, che esigono la più assoluta e completa libertà e indipendenza di giudizio. La decisione sull'indirizzo di una cura dipende spesso volte da momenti e da circostanze, che da noi soli possono essere giustamente valutati e giudicati.

Invidiabile situazione - penserete voi forse - quella di non avere superiori! Sia pure; - ma, d'altro canto, quante migliaia e migliaia di critici! Dal monello di strada al professore, tutti si credono lecito di giudicare e censurare l'opera del medico, senza neppur sognarsi di chiedere a se stessi se ne abbiano la competenza; senza tenere il più piccolo conto delle speciali circostanze nelle quali talvolta essa deve svolgersi nè delle enormi difficoltà che spesso deve superare.

Un avvocato che si occupi di cause notoriamente impossibili a vincersi, vien tenuto in dispregio, vien chiamato azzeccagarbugli se non addirittura disonesto. Il medico, invece, ha *il dovere* di occuparsi anche degli ammalati incurabili; e poichè non si può per tal fatto chiamarlo disonesto, e poichè l'incurabile non guarisce, gli si dà dell'ignorante, dell'inesperto, del superficiale; si cambia spesso di medico come di cameriere, e si finisce per cascare nelle braccia dei ciarlatani.

Per quasi tutte le funzioni della vita sociale vi sono regole e norme fisse che guidano l'opera di chi è chiamato ad esercitarle. Il giudice sentenzia in base a leggi scritte, ch'egli interpreta e mette in pratica. Queste leggi furono fatte dagli uomini, ed hanno carattere di stabilità,

FATA GRIGIA

130

Enrico di Lauriac uscì dall'appartamento della marchesa col cuore in preda ad una orribile angoscia.

— Che fare?... Che sarà di me?... Ah! non ho più speranza che in Valroy... E' d'uopo che egli faccia di quella giovinetta una creatura degna di me, degna dei miei... Altrimenti sarei caduto da una passione infelice in un altro amore anche più disperato!...

Mentre quella scena accadeva nella camera della marchesa, un'altra ne avveniva sotto un gran carpino all'ingresso del bosco di Lauriac.

Dopo il terribile infortunio di cui Fior di Maggio era stata vittima, Ottavio di Marcenay non aveva tralasciato di recarsi più volte da Parigi a Lauriac, venendo ogni momento a trovare i suoi amici.

Nel pomeriggio di quel giorno, egli era arrivato al castello, per trattenervisi qualche tempo, quieto e felice, in mezzo alle sue sincere simpatie, in attesa della sua partenza per il grande ignoto.

Lo stato di Fior di Maggio lo preoccupava in una guisa speciale. Era rimasto colpito dalla vivace intelligenza che brillava negli occhi della ferita, e si interessava a quella giovinetta, disgraziata fra tutte, e che certamente doveva aver sopportato orribili dolori fisici e morali.

Dopo il pranzo, egli era uscito in compagnia di Valroy per fumare un sigaro, andando in su e in giù lungo uno dei grandi viali di carpini.

Un raggio di luna filtrava frammezzo alle nubi.

Da alcuni istanti, i due amici camminavano in silenzio l'uno accanto all'altro: Valroy pensieroso come lo sono tutti gli innamorati, e Ottavio riflettendo alla dolorosa situazione nella quale fra poco si sarebbe trovato il suo amico.

Sul punto di gettar via il mozzicone del suo sigaro, il signor di Marcenay si fermò e con un tono d'onde traspariva una leggera ironia non iscevra di amarezza:

— Vedo - disse con voce lenta - che tu hai definitivamente rinunziato ai tuoi progetti di partenza... e che ti sei rassegnato a restare in Francia.

— Niente affatto - rispose Valroy con vivacità - parto sempre con te... Resta inteso e fissato più che mai.

— Ah! - disse Ottavio attonito - credevo che tu avessi fatto come Lauriac il quale, sembra dal canto suo abbia abbandonato ogni idea di grandi avventure e preferisca restare in Francia.

— Io - Valroy pronunziò queste parole con grave accento - devo più che mai partire.

— Perchè? Non hai tu un compito?... Non devi guarire quella infelice giovinetta che è degna d'ispirare la maggior simpatia? Senti, vuoi tu che io ti dica quello che farei nei tuoi piedi, mio caro Valroy?.. Ebbene!... mi affezionerei a quella bambina... La richiamerei alla ragione, alla vita intelligente o reale, ne farei una donna secondo il mio cuore e quella creatura ritrovata, rigenerata in certo modo da me, sarebbe la compagna della mia vita...

Paolo crollò energicamente il capo.

— Non lo posso!... E' troppo tardi.... La fatalità ha gravato su me e mi ha schiacciato. Alcuni mesi fa sarebbe stato possibile... Adesso è troppo tardi: non appartengo più a me stesso. Te l'ho già detto, e tu lo sai, poichè tu avrai indovinato il mio segreto...

— Credevo che tu avessi rinunziato a quella pazzia.

Valroy strinse nervosamente il braccio dell'amico, e disse con voce cupa:

— Ottavio! Non sai tutta l'affezione che io ho per te... Non pronunziare mai una parola simile... Quella pazzia è tutta la mia vita!..

— Ti domando perdono, Paolo. Non potevo credere che fosse cosa tanto seria... io, credilo, non volevo darti pena. Allora, amico mio, se non puoi rinunziare a cotesto amore, non bisogna partire, aspetta...

— No, prima di un mese avrò finito il compito che mi sono imposto con gioia... Prima di un mese quella giovinetta parlerà correntemente... Altri potranno terminare e condurre a buon fine l'opera incominciata da me... Tu non sarai partito prima di quell'epoca... La mia salute è adesso molto migliorata, partirò teco.

— No!... Se tu sei amato come credi di esserlo...

— Ne sono certo.

— Invece d'una, la tua partenza cagionerà due sventure... Aspetta...

— Aspettare che cosa?

— L'ignoto... L'inaspettato... L'emancipazione di colei che vi ha pieno diritto, poichè essa è unita a un miserabile... aspetta.

Ottavio di Marcenay si era fermato.

— Che cos'hai? gli domandò Paolo.

— Nulla, nulla! rispose Ottavio.

Di Marcenay non diceva il vero.

Un'ombra ch'egli aveva veduto passare lungo il viale dei carpini, l'aveva messo in curiosità.

Ma in quell'istante non dette importanza alla presenza di un essere umano in quel luogo... Poteva essere un giornaliero, un'operaia od un domestico che corresse a qualche notturno amoretto...

— Aspetta!... ripetè, non bisogna mai abbandonarsi a rinunziare alla speranza... Tu hai diritto alla tua parte di felicità sulla terra' sii certo che non la ti mancherà...

In capo a un istante, di Marcenay riprese a dire:

— Hai sonno?

— Niente affatto.

— Allora fumeremo un altro sigaro parlando di te; del tuo amore, di colei che tu ami, e che è così degna anche lei di essere felice ed io ti riaccompagnerò, poichè la notte non è troppo fredda, sino al tuo villino.

Finito il sigaro, Ottavio e Valroy risalirono i sinuosi viali del parco, che, dopo mille giri, conducevano all'eremitaggio occupato da Valroy.

Bianca si era ritirata nel suo nuovo appartamento.

Lulù dormiva nella sua minuscola alcova.

La madre, previdente e sempre inquieta, era già andata due volte ad assicurarsi se dormisse tranquilla. *(Continua)*

almeno per un certo numero d'anni. Il prete esercita le sue mansioni secondo i canoni della Chiesa. Nulla di simile per i medici. Abbiamo libri, sì, ma non abbiamo paragrafi. La natura vivente, cangiante, sorprendente è la nostra sola guida e maestra. Come non si può dire quasi mai: ecco due visi d'uomini perfettamente eguali, così quasi mai accade che due malattie dello stesso nome siano perfettamente eguali in due diversi individui. Perciò noi dobbiamo studiare e trattare ogni malattia per sè stessa, come una singolarità speciale, rassegnandoci ai sarcasmi e alle punzecchiature della gente, che maligna sui medici che non vanno d'accordo fra di loro, che non sanno mai quel che si vogliono e così via dicendo.

***

Un'antica e simpatica figura, che tende sempre più a scomparire dall'orizzonte della vita cittadina, è quella del medico di casa. Saldo, affettuoso, antico legame, che spesso univa indissolubilmente un uomo ad una famiglia, e ne rendeva comuni le gioie e i dolori.

Giovane ancora, diveniva medico di due giovani sposi. Nascevano i bambini, e sotto la sua vigile cura crescevano e si sviluppavano. Passavano gli anni, e quando la figlia maggiore stava per andare sposa, non si mancava di consultare il caro medico sul futuro fidanzato. Quanti tisici di meno camminavano in questo mondo, mercè il medico di casa! E fatto il matrimonio, assieme ai due giovani sposi, entrava nella nuova casa un vecchio amico: il medico. Ve ne furono, e ve ne sono ancora - pochi però - di quelli, che hanno curato così per trenta, quaranta, cinquant'anni, due o tre generazioni di una famiglia.

Oggi le cose hanno molto cambiato d'aspetto. Le varie specialità si sono sviluppate in modo larghissimo, cosicchè si può ormai dire che occorre un medico diverso per ogni diversa malattia. Il medico di casa - dove ancora esiste - non è più che l'ombra di quello che fu: compie regolarmente le sue visite, cura i malesseri di poca importanza, arrischia una diagnosi, e indica il nome dello specialista, quando la malattia dura più di otto giorni.

Fortunatamente, se da questo lato le cose si son mutate in peggio, da altri hanno subito un importante miglioramento, ed oggi una malattia non rappresenta più per una famiglia non ricca quell'irreparabile disastro che era in antico. Lo sviluppo delle istituzioni cooperative, di mutuo soccorso e di previdenza, l'aumento nel numero degli ospedali e dei medici di Comuni, stabilimenti e Società, fa sì che il povero abbia almeno assicurata la cura medica gratuita.

E' vero che troppo spesso forse la cura è gratuita anche per i non poveri, da parte di medici che non sono stipendiati da nessuna istituzione. Perciò vorrei chiudere questa mia chiacchierata con alcune raccomandazioni ai cortesi lettori.

Anzitutto, abbiate fiducia nel medico e usate con lui della massima sincerità. Non fate come quella sorella di un tisico, la quale, alla domanda del medico perchè suo fratello fosse stato licenziato dal servizio militare, rispose: „Ah, signor dottore, era necessario al negozio, e abbiamo tanto supplicato, finchè ce l'hanno mandato a casa!" Invece la tisi era stata la causa del congedo.

In secondo luogo, non dimenticate di ricompensarlo, in misura adatta alle vostre forze, delle sue prestazioni. Egli conosce le circostanze della vostra famiglia e non pretenderà mai più di quello che possiate dargli. Ricordatevi che il medico è il solo degli esercenti una professione o un'industria, che non ricorra mai - o solo in rarissimi casi - ai tribunali per essere pagato; ricordatevi che su dieci visite che egli fa, della metà appena avrà il dovuto compenso, perchè le altre saranno fatte ai poveri o agli... smemorati.

Pensate a tutto questo; e come il medico è indulgente e discreto verso tutte le debolezze umane con le quali ogni giorno s'incontra, così siate buoni e cortesi con lui, e abbiate sempre presente che non istà in potere suo di guarire tutti i malati e tutte le malattie.

Esculapio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Milioni alle città. Abbiamo detto già della invidiata sorte che tocca alla *aurea* Praga di veder pagati dai contribuenti di tutta l'Austria per ben sedici milioni di lavori pubblici che altre città devono pagare da sè. Abbiamo mostrato anche come il Governo di Vienna rinnovi così la antica parabola cristiana delle due mani, di cui una non deve sapere quel che fa l'altra: e la destra quindi può dare generosa milioni agli czechi di Praga, mentre la sinistra domanda agli italiani di Trieste milioni di elemosina per un porto d'importanza generale.

A noi sembra però che la concessione fatta a Praga nel bilancio dello Stato non debba limitare la nostra reazione alla protesta della opinione pubblica. Graz ha fatto chiedere da' suoi deputati una generosa sovvenzione alle spese cittadine: l'altro ieri un deputato viennese ha fatto altrettanto per Vienna. La motivazione di queste domande, che passarono alla commissione del bilancio, è semplice: giacchè si dà a Praga, che non ha titolo particolare alla cooperazione dello Stato, si dia anche a tutte le altre città maggiori, esauste per i continui sacrifizi imposti ai loro contribuenti dal vertiginoso accrescersi dei pubblici bisogni.

Perchè non dovremmo fare altrettanto anche noi? In fondo, non si tratta mica di domandar l'elemosina a nessuno. I milioni che il Governo vuol dare a Praga e quelli che gli chiedono Graz e Vienna, chi li mette assieme nelle casse dello Stato? Tutti i contribuenti, compresi noi: e basta dare un'occhiata alle pubbliche entrate per vedere quale parte non vi rechi la sola Trieste.

Motivi a cui raccomandare la domanda, non ci mancherebbero certo. Basterebbe riassumere tutte le spese incontrate dal Comune nell'ultimo decennio per opere pubbliche e quelle che battono insistenti e urgenti alle porte delle civiche casse per il prossimo avvenire. Si metterebbero insieme somme in proporzione ben più alte di quelle che giustificano le domande di Praga, di Vienna, di Graz.

Le condizioni parlamentari odierne sono tali, che, se anche per il momento si rasserenasse l'orizzonte rannuvolantesi di nuovo, la posta del bilancio con la sovvenzione a Praga potrà difficilmente passare senza che sieno calmati i rappresentanti di Vienna e di Graz, intorno a cui si raggruppano tutti i partiti di sinistra e alcuni di quelli di destra.

In questa contesa di milioni perchè dovrebbero i deputati nostri rimanersene appartati? I loro voti forse potrebbero riescir decisivi. Mettano innanzi le domande di Trieste e al caso quelle di altre città nostre; e dal conto in cui saranno tenute queste domande, facciano dipendere il loro atteggiamento di fronte alle proposte di Praga, di Vienna e di Graz.

Trieste - udiamo sussurrare - non è nè Praga, nè Vienna, nè Graz quando si tratta di dare. E va bene: ma bisogna togliere al Governo e al Parlamento la possibilità di rispondere ai postumi nostri lamenti come han fatto già altre volte: Se aveste domandato, chi sa? si sarebbe potuto vedere...

Noi dunque domandiamo: chi sa che non fruttino qualche cosa anche le continue ripulse!

Cronaca elettorale. Ieri, dando notizie sul movimento elettorale nella parte slovena della provincia di Gorizia-Gradisca, abbiamo fatto cenno del silenzio finora serbato sulle imminenti elezioni nel Friuli. Oggi siamo lieti di annunziare che in una seduta confidenziale della Società Popolare Friulana, tenutasi ieri sera, fu deciso che un comitato dal seno della società si unisca a quello della „Unione politica" per formare un Comitato unico, nel quale sia concentrata la organizzazione della campagna elettorale per la Dieta.

Il Friuli deve appunto alla unione di tutte le sue forze le vittorie liberali e nazionali delle ultime elezioni parlamentari. La formazione del Comitato unico, deliberata anche adesso, infonde la fiducia che le elezioni dietali rinnoveranno al Friuli i titoli allora acquistatisi all'ammirazione di quanti sentono italianamente e liberalmente.

*** Abbiamo da Capodistria: Oggi ebbero luogo le elezioni di cinque fiduciari per il nostro Comune forese di Lazzaretto nella casa Valentich al ponte di Risano. 79 furono i votanti tutti compatti per gli elettori-eletti proposti dal Comitato locale.

Proclama sequestrato. Ci telegrafano da Pola: L'odierno „Popolo Istriano" fu sequestrato dal locale Capitanato distrettuale per il proclama elettorale della Società Politica Istriana, pubblicato impunemente a Trieste e a Rovigno. Una seconda edizione del giornale uscirà lunedì.

*** All'ultimo momento concesso alla composizione del giornale dalle esigenze del riposo domenicale, ci perviene per espresso da Pisino la notizia che quel Capitano distrettuale signor Sorli ha intimato all'avv. Costantini il seguente decreto:

„In evasione alla Sua istanza, colla quale Lei, quale membro della Direzione della Società Politica Istriana, chiedeva il permesso di affissione del proclama elettorale di quella Società in data Pisino 10 Novembre 1901, l'i. r. Capitanato distr. *non* trova di accordarLe il chiesto permesso di affissione a sensi del § 23 della legge sulla stampa dei 17 Dicembre 1862 N. 6 B. L. I. ex 63, e precisamente per il contenuto del primo e quarto capoverso del proclama.

„Contro questa decisione è aperto il ricorso all'I. R. Luogotenenza in Trieste, da prodursi presso lo scrivente entro 14 giorni dal giorno seguente all'intimazione".

L'on. Cabrini e l'università italiana. Abbiamo da Pola:

Iersera una vera folla accorse ad udire al Politeama Ciscutti la annunciata conferenza del deputato socialista Cabrini. L'oratore, spesso interrotto da applausi, trattenne per più di due ore l'uditorio, parlando con parola calda dell'organizzazione operaia.

Alla fine della forbita conferenza scoppiò un applauso generale e si votò, su proposta dell'on. Cabrini, una risoluzione nella quale si esprime il voto che l'Università italiana a Trieste abbia ad essere in breve un fatto compiuto.

*** Anche il Municipio di Montona ha presentato una petizione alla presidenza della Camera in Vienna, a mezzo di un nostro deputato, per l'erezione dell'Università italiana a Trieste.

*** Abbiamo da Ragusa: Oggi fu spedito dagli studenti italiani di Ragusa un telegramma di adesione ai colleghi di Innsbruck.

Per gli impiegati privati. Abbiamo riferito mercoledì sul congresso tenutosi testè a Vienna dai delegati di più che cento associazioni di impiegati privati e di agenti di commercio, - congresso al quale intervennero parecchi deputati, tra i quali gli onor. Aquaroli e Hortis.

Ci viene ora comunicato il testo delle risoluzioni votate in quell'adunanza, alla quale erano rappresentate, della nostra città, la Società Cooperativa fra impiegati privati e l'Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali.

Ecco la prima risoluzione:

„I rappresentanti le associazioni tra impiegati privati e tra addetti al commercio, convenuti a Vienna da ogni parte dell'impero e riunitisi il giorno 10 novembre 1901 nella sala della Prima società generale fra impiegati, considerano la pronta adozione legale del pensionamento obbligatorio degli impiegati privati quale una necessità politico-sociale, ed esortano i fattori competenti a prestarsi attivamente, affinchè tale assicurazione venga istituita con la massima sollecitudine. Il Congresso esprime la persuasione che il progetto di legge sul pensionamento degli impiegati in servizio privato e pubblico, presentato dal Governo alla Camera dei deputati il giorno 21 maggio 1901, possa servire di base all'assicurazione delle pensioni agli impiegati privati ed agli addetti al commercio; riconosce la necessità dell'assicurazione universale; chiede però un trattamento separato per il pensionamento degli impiegati, pensionamento che si fonda sopra principî differenti."

La seconda risoluzione dice:

„Dai pareri emessi dalla stragande maggioranza delle Camere di commercio e d'industria sui progetti di legge loro sottoposti dal Governo nel giugno dell'anno scorso, e precisamente: sulla regolazione delle condizioni di servizio degli addetti al commercio, sulle modificazioni e sul completamento del regolamento industriale, e sulle modificazioni e sul completamento della legge del 16 gennaio 1895; e dalle decisioni prese dalle stesse Camere in oggetto della legge sul pensionamento degli impiegati privati, risulta chiaramente che queste istituzioni, contro la loro missione, che è quella di tutelare in modo equo gl'interessi dei principali e dei dipendenti, tutelano in modo unilaterale gl'interessi dei primi (anche quando si tratta di diritti molto problematici), mentre trascurano del tutto - per non dire che ledono gravemente - quelli dei secondi. Ciò premesso, i delegati delle associazioni di impiegati privati e di addetti al commercio di tutte le provincie, riuniti nella sala della Prima Società generale di impiegati, pregano il Governo: che voglia presentare alla Camera dei deputati, quanto prima possibile, una legge tendente a creare un'istituzione separata, in cui gl'impiegati possano discutere e decidere le questioni inerenti agli interessi della loro casta."

In quanto al riposo domenicale ed alla prammatica di servizio, il Congresso, impedito di occuparsene per mancanza di tempo, incaricò il Gruppo centrale di avanzare un'energica petizione tanto al Governo, quanto al Parlamento; petizione che dovrà venire firmata da tutte le società interessate della Cisleitania, e con la quale si chiederà la promulgazione di apposita legge sul riposo domenicale assoluto e generale, nonchè sulla prammatica di servizio per impiegati privati.

Congressi sociali. Oggi alle 12 e un quarto mer., sarà tenuto, nella sala dell'edificio di Borsa, il Congresso generale ordinario del Consorzio industriale di mutui prestiti.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Da Marco, Serafino, Giovanni, cor. 6, a favore d'una famiglia povera (già assegnate).

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del comm. dott Carlo J. Levy, dalla sig.a Adelaide Feuereisen, cor. 20 a favore della Pia casa dei poveri.

— Alla Società Igea pervennero, dal dott. Emilio Marcus, cor. 10 per onorare la memoria della sig.a Antonia ved. Pattay.

Asilo Elisabettino. La Direzione dell'„Elisabettino" ci prega di avvisare le signore socie ed i benefattori del pio istituto, che martedì 19 corr. verrà celebrata una Messa alle 10 ant, nella Cappella dell'Asilo.

Il servizio telefonico interurbano. Ci scrivono: Il servizio telefonico Trieste-Vienna, specie nelle ore della Borsa ufficiale, lascia non poco a desiderare causa il verificarsi di frequenti interruzioni, che inceppano gli affari di Borsa. Come è noto, il telefono interurbano serve a trasmettere direttamente e sollecitamente alla Borsa di Vienna gli ordini di aquisto o di vendita, e, date le continue oscillazioni dei corsi, ogni ritardo arreca non lievi danni. La Deputazione di Borsa dovrebbe interessarsi dell'argomento, ed ottenere da Vienna provvedimenti atti ad evitare il ripetersi dell'inconveniente.

Corte d'Assise. Domani mattina, alle 9, s'inaugura la seconda sessione ordinaria d'Assise del corrente anno, con il dibattimento per crimine di tentato furto a carico del fabbro Giovanni Ceccada, di 52 anni, nato a Trieste e pertinente a Sepione.

Del fatto ci occupammo a suo tempo. Il Ceccada, nel pomeriggio del 18 luglio scorso, fu sorpreso dall'ispettore Grandi e da alcuni agenti di p. s., mentre forzava la porta dell'abitazione del sig. Enrico Davanzo, nella casa al N. 3 di via dei Gelsi.

Presiederà al dibattimento il Presidente del Tribunale cav. Urbancich, sosterrà la accusa il sost. procuratore di stato Clarici.

Convegni sociali. Il Circolo „Tergeste" terrà oggi dalle 4 alle 10 pom., nella sede sociale (Belvedere, sotto il Castello) una festa dei ventagli, con e ballo *cotillon*.

L'orario dei barbieri. Alcuni membri del Comitato fra lavoranti parrucchieri ci rivolgono la seguente che di buon grado pubblichiamo:

„Fra il plauso generale a suo tempo si stabilì un orario pei negozi di barbiere, al quale aderirono con entusiasmo padroni e dipendenti: segno evidente che si trattava di un orario di comune interesse. Si diede il voto, si firmò e ognuno si obbligò colla sua parola d'onore di mantenere il detto orario.

„Cosa succede oggi? Molti proprietari, dei quali (sia detto fra parentesi) molti erano, all'epoca del deliberato orario unitario, semplici lavoranti, pian pianino, anticipando l'apertura e specialmente ritardando la chiusura, si sono scostati dall'orario pattuito, per modo che là chiusura viene ritardata anche di un'ora nei giorni lavorativi, e persino di due ore nelle feste intermedie.

„Tale inconveniente deve cessare e nessuno ne perderà se tutti chiuderanno alla stessa ora. Perchè non ci deve entrare un pochino anche l'amor proprio? Non sanno forse i barbieri mantenere la loro parola d'onore al pari di qualsiasi altro esercente che si rispetti?

Cronaca del tempo. Siamo in pieno estate... di San Martino. La temperatura ieri sotto l'influenza dello scilocco che è fortissimo, salì fino a 19 cent. Del bollettino meteorologico si rileva che il barometro è basso sul 753. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Riva, Graz, Budapest, neve a Monaco; nebbia a Praga e Leopoli. La città più fredda è Bamberg con — 1.4, la più calda Palermo con 21.8 (ore 7 ant.). L'Adriatico è agitato con forte vento da scilocco. Probabile la continuazione del periodo piovoso.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva una sensibile recrudescenza nei casi di scarlattina, che furono 35, così ripartiti: Barriera vecchia 8, Città vecchia 7, Città nuova 5, S. Vito 5, Prosecco 3, Barriera nuova e S. Giacomo 2 per ciascun rione, Roiano, Opicina e Ospitale 1 per ciascuno. Inoltre c'informano che anche nel villaggio di Nabresina si verificarono parecchi casi di scarlattina.

Vennero inoltre denunciati: 9 casi di morbillo, 7 di difterite e croup, e 5 di febbre tifoidea.

Morirono: 3 di febbre tifoidea, 2 di scarlattina, 1 di morbillo e 1 di difterite e croup.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'Amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un importo di danaro rinvenuto da una signora in via Conti. - Un portamonete contenente sette biglietti di pegno, rinvenuto in piazza Barriera. - Un libro di aritmetica industriale. - Nove biglietti della cancelleria per scritturali disoccupati valevoli per il concerto Tua.

*** Iersera alle 7, il portiere dell'albergo al „Buon Pastore" rinvenne presso il palazzo della posta un rotolo di disegni e piani topografici indirizzato all'ing. S.

L'odissea di due illusi. - Un console a.-u. amante dei giri. Tra i passeggeri giunti qui iermattina col piroscafo lloydiano „China", proveniente da Kobe, il dirigente l'ufficio di Polizia marittima, ufficiale Kreiner, trovò due poveri indigenti, il sarto Giuseppe Ostropolsky, di 41 anni, e il contadino Tommaso Govelinscky, di 46 anni, entrambi da Oberty (Galizia), i quali raccontarono che, un anno fa, cedendo alle lusinghe di un agente d'emigrazione, avevano abbandonato il paese natio per recarsi a lavorare a Buenos Ayres. In questa città li aspettava un'atroce delusione: lavorarono come bestie e più volte soffrirono la fame. Il 20 maggio scorso, stanchi delle privazioni e sfiniti dalla miseria, si rivolsero al console austro-ungarico residente in quella città e lo pregarono di rimpatriarli. Il console li esaudì, ma, cosa veramente strana, invece di farli rimpatriare per la via più breve, li imbarcò per... Calcutta, a bordo del piroscafo „Federica", della ditta fratelli Cosulich. Una volta a Calcutta, i due poveretti si imbarcarono sul „China" per Trieste; ma il loro viaggio, invece d'un mese, durò così circa cinque mesi!

In attesa di far loro continuare il viaggio, l'ufficiale Kreiner fece condurre i due disgraziati in via Tigor.

Disgraziato accidente a S. Sabba. Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Girolamo Distefano, d'anni 55, addetto al pilatoio di riso a S. Sabba, volendo far abbassare una *slitta* per far discendere i sacchi di riso da un piano superiore, si lasciò sfuggire di mano la corda cui la *slitta* era raccomandata e fu dalla stessa colpito alla faccia, riportando una grave ferita lacero-contusa alla fronte fino alla guancia destra.

Nell'infermeria dello stabilimento gli vennero prestate le cure più urgenti, e quindi venne accompagnato all'ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto.

Cadute. Michele Ziach, d'anni 33, abitante in via di Riborgo N. 5, ieri mattina alle 11, mentre lavorava, cadde e riportò una ferita lacero contusa all'arco sopraorbitale sinistro.

Alla Guardia medica dovettero praticargli alcune suture.

Le spine della vita. La casalinga Maria Mosettich, di 50 anni, abitante in via della Barriera vecchia, ieri, verso il mezzodì, ricorse alla Guardia medica, perchè, poco prima, mangiando del pesce, una spina le siera conficcata nell'esofago. Il medico di turno potè liberarla dal pungente incomodo.

Lesioni accidentali. La ragazzetta di 13 anni Maria Lenardon, abitante in via delle Acque N. 7, ieri mattina, alle 9, riportò accidentalmente una ferita lacero contusa alla palma della mano sinistra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Giacomo Buban, di 38 anni, abitante al N. 19 di S. Maria Maddalena Super., riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Anna Tellini, di 16 anni, abitante al N. 19 di via Donota, mentre lavava il pavimento, le s'infisse nella mano un ago.

Per le cure del caso ricorsero all'ambulatorio dell'„Igea".

Colpetto fallito. Una guardia dell'ispettorato di via Scussa, passando per la via Rossetti, ierlaltro verso le 5 pom., scorse due individui che s'aggiravano in un modo che le sembrò sospetto, perciò li tenne d'occhio. I due compari entravano negli atrii delle case, si fermavano per qualche istante e provavano tutte le porte del pianterreno. Questa circostanza fece nascere nella guardia il convincimento che i due tizi tentassero qualche colpetto. Mosse quindi verso di loro, e riuscì a prenderne uno: l'altro, nello scorgere la mezza luna, se l'era data a gambe.

L'arrestato, condotto dinanzi all'ispettore Richtig, fu riconosciuto per lo sfrattato Rodolfo V., di 17 anni, da Gorizia. Perquisito, fu trovato in possesso di tre grimaldelli, di una lima e di un sacco vuoto.

— Sta roba la go trovada, disse il V. e mi ghe giuro che no so gnanca par cossa che la servi...

Ieri mattina, l'innocente giovane venne interrogato dal cancellista Zafutta, il quale lo mandò in via Tigor. Per quanto insistentemente interrogato, il V. si rifiutò di dire il nome del suo compagno.

Furti e furterelli. Ieri notte i soliti ignoti penetrarono nel negozio di commestibili di Giuseppe Sticotti, sulla strada di Fiume al N. 245, e dal cassetto del banco asportarono quanto trovarono, e cioè l'importo di 6 corone in spiccioli e una cartella di lotteria del valore di 156 corone, appartenente al direttore del negozio Francesco Poldrugovatz. Per penetrare nella bottega i signori ladri avevano forzata la porta.

La cosa fu denunciata all'ispettorato di S. Giacomo.

Il vino nuovo. Ieri sera Giovanni M., d'anni 21, Carlo V. d'anni 20, Giovanni G. d'anni 22, ed Antonio Z. di 19 anni, tutti e quattro facchini da Trieste, nell'osteria posta al N. 9 di via San Maurizio furono arrestati, perchè riscaldati forse dal vino, s'azzuffavano tra loro, gridando come ossessi.

Per illecita vendita. In via del Ponterosso fu arrestato ieri mattina il venditore girovago Carlo B., di 35 anni, abitante in via di Crosada, perchè, in barba alla legge che lo proibisce, vendeva delle cartoline illustrate. All'atto dell'arresto il B. esclamò:

— Ma che sia proprio un delito vender cartoline? Bisogna meterse a robar par forza!...

A queste parole il B. avrebbe aggiunto delle offese all'indirizzo della guardia; il fatto sta che finì in via Tigor.

Percosse. La stiratrice Luigia Sigon, di 17 anni, abitante in via del Sale, ieri, poco le 4 pom., ricorse alla Guardia medica per farsi curare alcune escoriazioni e contusioni alla faccia, riportate - a quanto ella disse - in seguito a percosse datele dalla sua maestra.

Baruffe di femmine. Ierlaltro nel pomeriggio, Maria O., di 20 anni, e Francesca O., abitanti a Servola, vennero a diverbio, durante il quale se ne dissero delle cotte e delle crude. La O., come razzo finale, scagliò contro la O. un'offesa più delle altre atroce. Ieri mattina la O. s'incontrò nella sua avversaria, ed approfittando di quella circostanza, volle pagarsi dell'offesa del giorno innanzi; perciò dopo i soliti insulti, le si avventò addosso e le somministrò alcuni sonori ceffoni.

La percossa si consolò dell'accaduto denunciando la O. alla Polizia.

COMUNICATI.

Consorzio Industriale di Mutui Prestiti
(con garanzia limitata)

Consorzisti!

Costituiti in Comitato elettorale, Vi proponiamo quali candidati per la prossima elezione della Direzione i seguenti Consorzisti:

a Presidente *Grion Antonio*
a Vice-pres. *Zanzola Carlo* - *Sultina Antonio*
a Direttore-Tesoriere *Pierobon Giuseppe*
a Direttore-Tesoriere sostit. *Faparotti Antonio*
a Direttori *Buri Francesco, Cravos Giov. Fed., Cumar Giacomo, Ferluga Francesco di G. Marcolin Luciano, Pettein Vittorio, Rangan Silvio, Schwarz Carlo, Tamaro Giovanni Vigini dott. Bartolomeo*
a Revisori effett. *Loser Carlo, Nordio Riccardo, Tomaselli Giuseppe*
a Revisori sost. *Tiozzo Edoardo, Zecovin Mario*

Uomini affezionati al nostro sodalizio e per la maggior parte già sperimentati, propugnatori del benessere morale e materiale dei Consorzisti, i nostri Candidati meritano la vostra fiducia. Date loro quindi numerosi e compatti il Vostro voto, nella certezza di tutelare così gl'interessi della nostra Istituzione.

Il Comitato Elettorale.

NB. L'elezione avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 12½ pom. nella sala maggiore dell'Edificio di Borsa (gentilmente concessa).

Avviso di concorso.

Rimasto vacante un posto di guardia comunale di pubblica sicurezza in questa città, viene aperto il concorso pel coprimento del medesimo sino a tutto il giorno 30 novembre corrente.

A detto posto va congiunto l'onorario di corone 760 annue più il diritto alla gratuita somministrazione dell'uniforme nella misura fissata dal regolamento.

Oltre a ciò ogni guardia percepisce in via provvisoria, cioè, sino a che non viene aumentato il numero attuale delle guardie, un'annua rimunerazione di corone 80.

Alle suppliche dovranno venir allegati i documenti dimostranti:

a) l'età non minore di 25 anni, nè superiore di 45;
b) la buona condotta;
c) la conoscenza del leggere e dello scrivere;
d) la sana robusta complessione fisica;
e) gli eventuali servizi prestati in altri impieghi.

La nomina viene fatta per un'anno a titolo di prova, dopo l'espiro del quale segue l'eventuale conferma.

Dal Municipio di Pirano.
li 12 novembre 1901.

Cronaca minima. L'altra mattina verso l'alba in via Porporella fu arrestata per vagabondaggio Giuseppina E. d'anni 16, nata a Trieste e pertinente a Capodistria e, dichiaratasi stiratrice.

L'altra notte, verso le due, in via del Coroneo fu arrestata anche per vagabondaggio Rosa A., d'anni 14, domestica disoccupata, da Gorizia.

Certo Arpad F., d'anni 19 da Körmeno presso Eisemburg, si presentava sponfaneamente ieri sera all'autorità di pubblica sicurezza, dichiarando di essere senza occupazione e senza il becco d'un quattrino.

Fu passato agli arresti.

Lotto. Estrazione del 16 corr.:

Trieste	32	39	27	76	25
Linz	59	33	6	5	19

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17°.0 ore 2 pom. 18°. — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.4 — Oggi: Alta marea 2.10 e 11.42 ant. Bassa marea 6.36 ant., 7.24 pom.

Ogni giorno una. Durante il suo recente viaggio, il principe ereditario d'Inghilterra visitò il museo di una piccola città.

Prima di uscire domandò al custode se restava ancora qualche cosa di vedere.

— Sì, Altezza, - rispose il custode, - c'è ancora una piccola cassa.

— Senza dubbio contiene delle cose molto preziose!?

— No, Altezza; in quella cassetta metto le mance che mi regalano i visitatori.

Teatri e Concerti

Concerto di Stefi Geyer. Nella sala del Casino Schiller, domani sera, alle 8, darà un concerto la violinista Stefi Geyer, con la cooperazione della pianista T. Ipolyi. Eccone il programma:

1. *Wieniawski.* Concerto. *a)* Allegro moderato, *b)* Romanza *c)* Alla Zingara; Concertista. - 2. *a) Chopin.* Prelude; *b) Raff.* Tambourin; sig.a Ipolyi. - 3. *a) Bach.* Aria, *b) Bach.* Bourrée; Concertista. - 4. *Hubay.* Scène de la Csarda N. 5; Concertista. - 5. *Lisst-Verdi.* Fantasia Rigoletto; Sig.a Ipolyi. - 6. *Bassini.* Fantasia sull'opera Lucia; Concertista.

L'orchestra Strauss al Politeama Rossetti. L'unico concerto della rinomata orchestra Strauss, avrà luogo al Politeama Rossetti venerdì 22 corr. alle 8 di sera. Pubblicheremo a suo tempo il programma.

Siamo pregati di annunciare, che l'impegno per le prenotazioni assunte, non è valevole che a tutto martedì prossimo.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI – Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi – (ore 8, disp. 17) «Il diritto di vivere», in 3 atti. – «Chi non prova non crede», farsa.

POLITEAMA ROSSETTI – Stagione d'opera – (ore 8, C) – «Mignon», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia di varietà – (ore $3^1/_2$ e $7^1/_2$) – Spettacoli variati.

TEATRO FENICE – Compagnia di operette Palombi – (ore $3^1/_2$ e $7^1/_2$) – «Il giro del mondo in 80 giorni», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Abbordaggio in porto. Ieri mattina, alle 8, il piroscafo „Santorio" si staccava dalla riva della Sanità diretto a Capodistria.

Poco dopo aver doppiata la Lanterna, il comandante del piroscafo, lasciava sul ponte il nocchiero, ed egli si recava a ritirare i biglietti dei passeggeri. Un po' al largo dalla Lanterna, nel vallone di Muggia, veleggiava il bragozzo chioggiotto „Giulietto", montato da due marinai, un mozzo e il padrone Fortunato Perini.

Padron Perini visto l'avanzarsi del „Santorio", che gli avrebbe tagliato la rotta da prua, mise il timone alla banda per lasciar libera la rotta al piroscafo. Ma il pericolo d'un investimento era stato avvertito anche dal nocchiero del piroscafo, il quale a sua volta mutò direzione nell'intendimento di passare a poppa del bragozzo.

Purtroppo, però, la distanza che separava il piroscafo dal veliero era ormai troppo breve per impedire l'abbordaggio. E l'equipaggio del bragozzo, comprendendo l'imminenza del pericolo e manovrando di timone, cercò del suo meglio di evitare il cozzo. Ma era troppo tardi: un istante dopo il „Santorio" andava a cozzare violentemente con la sua asta di prora, la poppa del bragozzo, circa ad un metro a sinistra del timone. Sotto l'urto fortissimo il bragozzo parve schiacciarsi, aperse subito una larga e lunga falla sino quasi alla linea d'immersione, mentre gli alberi si spezzavano a livello della coperta.

Inutile dire lo spavento provato dagli uomini del bragazzo e dai passeggeri del piroscafo, anche pel fatto che una delle vele, tutta a pezzi, col suo albero, cadde sul piroscafo, e per mero caso in quel frangente nessuno ebbe a riportare malanni.

Il comandante del „Santorio" al momento dell'abbordaggio saltò sul ponte di comando ordinando „macchina tutta forza indietro" liberandosi così dal veliero investito, al quale, però, si riaccostò subito per prestargli soccorso. Visto che imbarcava acqua, lo prese a rimorchio, conducendolo al sicuro in Sacchetta, ove fu tirato in secco sotto la riva Grumula.

Il „Santorio" non subì alcun danno. Il veliero, invece, ne ha subiti parecchi, e per ripararli occorreranno alcuni giorni e una spesa di oltre 500 corone.

L'autorità portuale ha aperto una inchiesta.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „China" da Kobe scali e Fiume con 10 passeggeri, „Tebe" da Costantinopoli scali e Medua, „Wurmbrand" da Cattaro e scali con 131 passeggeri; i piroscafi italiani „Gargano" da Marsiglia scali e Fiume con 4 passeggeri, „Cosimo" da Palermo e Fiume, „San Giusto" da Algeri e Siracusa, lo scooner „Etra" da Ancona; i piroscafi a. u. „Petka" da Cattaro con 36 passeggeri, „Duna" da Budua e scali, „Tisza" da Marsiglia e Bari con 10 passeggeri, „Atlantico" da Newport News; il piroscafo inglese „Ben Clune" da Leith.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Danubio" per Metcovich; i piroscafi italiani „Brindisi" per Antivari, „Lilibeo" per Venezia; e il piroscafo a. u. „Racoczy" per Marsiglia.

Movimento dei navigli a.-u. I piroscafi: „Abbazia" arrivò ieri a Messina con spandimenti nei tubi delle caldaie, e dopo averli riparati proseguirà per Trieste, „Algarve" arrivò il 7 a Bona da Monastir, „Etelka" il 12 a Filadelfia da Londra, „Aquileja" partì il 15 da Genova per Trieste, „Nagy Lajos", il 14 da Tangeri per Glasgow, „Baltico" da Sulinà passò i Dardanelli il 13.

Il bark „Augusta" cap. Cosulich, proveniente da Point à Pitre arrivò il 4 ad Alicante e ne riparti il 9 per Marsiglia.

*** I pir. ingl. „Samaria" partì il 13 da Genova per Livorno, scali della Sicilia e Trieste; „Aleppo" partì il 12 da Swansea, scali del Mediterraneo e Trieste; il pir. germ. „Bysanz" partì il 13 da Amburgo via Rotterdam, Algeri e Trieste.

Bastimento incontrato. Il cap. del pir. ingl. „Carsterton" arrivato a Livorno da Glasgow, riferisce d'aver incontrato in lat. 37° 10' e long. 1° 25' il veliero a.-u. „Marina". A bordo tutto bene.

Piroscafi noleggiati. La locale Società del Lloyd ha noleggiato per suo conto i seguenti piroscafi a.-u.: „Auguste", „Teresa", „Anna Goich", „Balkan D", „Clio", „Dardania", „Ellenia", „Gundulich", „Leopoldina" e „Lussino", cioè una flottiglia di circa 40.000 tonnellate di portata.

16 novembre.

Da GRADISCA.

La piena dell'Isonzo. Da stanotte le acque dell'Isonzo sono andate rapidamente ingrossando per effetto dell'insistente pioggia, in modo che sorpassarono gli argini e sono penetrate in tutti i campi rivieraschi, anche a notevole distanza e superando il massimo livello di moltissime piene degli ultimi anni. In conseguenza di ciò che gli opifici (setificio di Sdraussina e A. Tulambio di qui) hanno dovuto sospendere il lavoro.

Dalle 10 di stamane l'acqua va crescendo, ed al meriggio il borgo Gerusalemme - dove ci sono le nuove costruzioni - era seriamente minacciato d'inondazione. Allora molte povere famiglie hanno intrapreso il trasporto delle masserizie. La roggia del setificio di Sdraussina s'è talmente gonfiata che le acque coprono il ponticello per circa un metro, rendendo impossibile ogni comunicazione. Perciò i forestieri in arrivo con la ferrovia vengono fatti scendere a Sagrado.

Anche presso la città, dove fervono i lavori del nuovo macello, l'acqua ha manomesso le armature, ed è salita fin presso le mura.

Le famiglie di Giuseppe Marega e Valentino Blason, che si trovano in due case coloniche nel saletto, allarmate dall'irrompere del fiume, tentarono nel pomeriggio di escirne, ma l'acqua le circondava da tutte le parti. Mentre vi scrivo (5 pom.), le due famiglie, composte di quattordici persone, si trovano nella più desolante condizione. Da Gradisca si odono le loro grida. Il Municipio ha disposto per il ritiro della barca di Sagrado, per tentare il loro salvataggio.

Intanto l'acqua cresce a vista d'occhio. Mai raggiunse un livello così alto.

GRADISCA 16 (*per tel.*). Perdura l'allarme causa la urgente minaccia d'inondazione. Il Capitanato, visti i pericoli, chiese l'invio di soldati da Gorizia.

La località Mainizza è totalmente sotto acqua. E' interrotta la strada per Gorizia. La podesteria di Farra chiese assistenza.

Qui continua il pericolo per le famiglie Spessot e Blason. In questo punto (ore 9) viene allestita una zattera per recar soccorso ai disgraziati; impresa oltremodo pericolosa.

I lavori di rinforzo agli argini della Boschetta, verso Sagrado, vengono eseguiti da soldati.

Il ponte di Sagrado è scombussolato talmente, che le autorità furono costrette ad interdire il passaggio alle persone. La gendarmeria e le guardie prestano servizio ininterrotto. Un telegramma da Fiumicello annunzia che la località Paperiano, causa la rottura della diga, è allagata. La pioggia continua.

Da GORIZIA.

L'elezione del presidente dell'Agraria. Il 20 corr. si procederà all'elezione del presidente della Società Agraria, posto rimasto vacante per la morte del conte Francesco Coronini.

Avuto riguardo alla dignità del posto, alla necessità che la persona che lo coprirà abbia tali qualità da poter difendere gli interessi dell'agricoltura, e tanta levatura di mente da comprendere tutte le questioni a quella attinenti, un centinaio di membri fra i più attivi della Società hanno firmato un appello ai consoci per proporre e raccomandare l'elezione a quel posto dell'avv. Pajer.

Com'è noto, negli ultimi due anni, appunto per merito del comm. Pajer e della Giunta, furono prese a cuore le più importanti questioni agrarie, cioè la sericoltura, la viticoltura, ecc. e fu favorito con grosso prestito e dono la pastorizia. E tutto ciò occorre che continui, perchè la Società Agraria si riabiliti della lunga inerzia e cresca e fiorisca.

Sussidio universitario in concorso. Fino al 15 decembre resta aperto il concorso al sussidio di corone 600 della fondazione „Giubileo", istituita dalla Dieta provinciale il 10 settembre 1888. Sono ammessi al concorso studenti, figli di padre nato, domiciliato e pertinente al Friuli Orientale, che frequentano gli studi di legge, medicina, eventualmente la facoltà filosofica, il politecnico, o il corso superiore di agricoltura presso una delle Università austriache. Il sussidio continuerà per tutti gli anni del corso universitario sotto l'osservanza delle discipline vigenti.

Istanze alla Giunta, corredate dei documenti comprovanti la loro discendenza e pertinenza, le condizioni economiche della rispettiva famiglia, la loro iscrizione presso uno dei suddetti corsi di studio, e il loro progresso negli studi percorsi.

Teatro. La Compagnia Corazza sarà qui nei primi giorni di gennaio per dare sei rappresentazioni in dialetto veneto, al nostro Teatro.

Per i poveri. La „Società delle signore goriziane in sollievo dei poveri" si propone di dare qui la sera di Santo Stefano un grande trattenimento al Teatro in favore dei loro protetti.

Da PIRANO.

Decesso. E' morto stamane l'ing. Giuseppe Chierego, direttore comproprietario del locale stabilimento industriale Salvetti e C.o

Di specchiato patriottismo, appartenne alla Rappresentanza comunale e coperse altre cariche cittadine.

Da POLA.

Infortuni nell'Arsenale marittimo. Da comunicazioni ufficiali della Sezione di marina del Ministero della guerra, pubblicate nell'ultimo fascicolo dell'organo dell'Ufficio statistico del lavoro, presso il Ministero del commercio in Vienna, si rilevano le seguenti notizie sugli infortuni avvenuti negli stabilimenti della marina da guerra durante il 1900.

Erano assicurati presso l'Istituto contro gli infortuni di Trieste 3866 persone addette all'Arsenale, di cui 33 impiegati, 3683 operai maschi, 23 donne e 127 ragazzi. Messo a base dell'assicurazione l'1.51 per cento della mercede, si pagarono premi di assicurazione per cor. 2.795.984 di mercedi per 300 giorni di lavoro. Nel 1900, furono colpiti da infortuni 379 assicurati che ebbero per conseguenza una incapacità al lavoro di più che tre giorni.

Nell'Ufficio edile di terra e di mare della marina erano assicurate 550 persone, e cioè 8 impiegati, 529 -

gazzi, con una somma di mercedi di cor. 411.851, sulla base dell'1.87 per cento. Si ebbero in tutto l'anno 37 infortuni, che causarono l'incapacità al lavoro per oltre tre giorni.

Da ZARA.

Arrenda in concorso. L'ufficio erariale di economia, in Zaravecchia, apre concorso, che scadrà il 5 decembre, per la vendita delle anguille che verranno pescate nel lago di Vrana, durante l'anno 1902, verso la prima voce fiscale di cor. 63 per 100 chilogrammi. Nell'anno 1900 furono pescati chilogrammi 8000 ed altrettanti approssimativamente nel 1901. Ogni offerente dovrà depositare il vadio di cor. 40. Offerte scritte, corredate dal prescritto vadio e dal bollo, si riceveranno fino una ora prima dell'asta.

Sciarada

Perchè d'ignoto palpito
In sen mi trema il core?
Perchè m'irradia l'anima
Qual di *total* splendore?
Perchè, perchè mi sembrano
L'ore del dì più belle?
Perchè con ansia vigile
Seguo nel ciel le stelle?
Perchè un bisogno indomito
Ho insiem di pianto e riso?
E' gioia questa o spasimo?
E' inferno o paradiso?
Ah, che una cara immagine
Ho qui nel cor scolpita,
E l'esser mio rinascere
Sento a novella vita.
No, non m'inganna il mistico
E tenero richiamo,
Lo vidi un *primo*, è l'*ultimo*,
Io l'amo, io l'amo, io l'amo!
Ermengarda.

Spiegazione del giuoco precedente:
E-vi-TA-ta (ETA' vita).

La moda e la casa.

Vestito da passeggio. di panno grigio. Gonna liscia, la cui guarnizione è formata da lunghe lingue che, incominciando poco più giù dei fianchi, scendono fino a tre quarti della gonna e terminano in punta. Sono saldate da un doppio punto a macchina, che alle estremità delle lingue forma un quadrato. Nello spazio fra una lingua e l'altra, poi, un gran numero di impunture a macchina, fatte a spina di pesce. La stessa guarnizione, ma in senso contrario, cioè con le lingue rivolte in alto, orna la blusa e le maniche: queste ultime a sboffo, con polso.

I polsi e la cintura - questa può essere benissimo finta, cioè si può far figurare come tale la parte superiore della gonna - sono ornati di impunture parallele. La blusa ha dei piccoli risvolti della medesima stoffa, un collettino arrovesciato e un gilet di seta, oppure di stoffa uguale, con guarnizione di vellutine a spina di pesce.

Altro vestito da passeggio di panno scuro. Gonna con guarnizione di festoni e linguette, saldate con impunture a macchina. La parte superiore della gonna è liscia. Bolero corto, chiuso da due bottoni grandi e da due lunghe linguette. Due linguette da ogni lato del davanti. Maniche allargate da basso; con sotto un polsetto stretto di velluto.

Ampio colletto, che rimane molto aperto in quadrato, sul davanti. Sotto si vede un gilet di seta bianca a pieghe, formato di due parti incrociate. Collo di seta bianca. Cintura alta a punta davanti, di velluto specchio, colore del vestito, oppure nero.

Blusa da teatro di seta nera; liscia, attillata alla vita, leggermente squarciata davanti. Grande colletto rotondo di tulle ricamato in ciniglia e lustrini, su fondo di raso nero oppure bianco o grigio argento. Collo e polsi alti dello stesso tulle. Tanto dietro che davanti vanno dalle spalle alla cintura due alti nastri di raso o velluto; quello di sinistra ha sotto il polso, un bel nodo.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 16 Novembre (i numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) [illegible]

COMANDE OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi per alcune ore al giorno, contabile partita doppia, corrispondenza. Offerte sub «impiegato» Piccolo. 3758

Ricercasi prontamente praticante buona famiglia con paga. Ferdinando Fischer, Ponterosso. 3859

Ricercasi prestaservizi giovane. Via Giulia 14, III, sinistra. 3878

Ricercasi per primaria ditta esportatrice impiegato con ottimi certificati, che sappia corrispondere perfettamente in greco. Offerte in lingua greca al Piccolo sub «Alfa» indicando età. 9403

Ricercasi bambinaia tedesca che parli anche italiano, Indirizzo al Piccolo. 3592

Ricercasi abile macchinista calzolaia. Via Barriera 20. 3887

Ricercasi ragazzo apprendista per lavoratorio pianoforti, corone tre settimanali, Indirizzo Piccolo. 3886

Ricercasi giovane disegnatore con conoscenza delle lingue italiana-tedesca, per posto stabile. Offerte sub «Disegnatore» al Piccolo. 3869

Ricercasi prontamente, per piccola famiglia, ragazza sappia cucinare. Cor. 20. Indirizzo Piccolo. 3871

Ricercansi ragazzi, paga settimanale cor. 4. Indirizzo Piccolo. 3789

Ricercansi abili lavoranti fabbri. Via Pondares N. 1. 3824

Ricercasi garzone con buona paga, per lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 3848

Ricercasi praticante tedesco buona famiglia. Offerte «G. M.» al Piccolo. 3842

Ricercasi prestaservizi alcune ore giornata. Via Cavana 17, II, destra. 3836

Ricercasi prontamente sarta da donna, giornata, in casa. Indirizzo Piccolo. 3779

Ricercasi lavorante sarta donna. Piazza Alessandro Volta, casa nuova, porta 9. 3814

Ragazza possibilmente pratica lavoro tipografia trova pronta occupazione. Via Molinpiccolo 1. 3806

Mezzo giovane per negozio chincaglie ricercasi prontamente. Offerte «Chincaglie» Piccolo. 3822

Primaria ditta commerciale ricerca signorina che conosca oltre l'italiano, perfettamente il tedesco o slavo o francese, e principii contabilità. Offerte sub «Coloniali» al Piccolo. 3797

Praticante per scrittoio con bella calligrafia, con paga, e ragazzo intelligente per negozio, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3833

Prestaservizi ricercasi dalle 8 alle 11, dalle 2 alle 5. Indirizzo al Piccolo. 3867

Bandaio ragazzo, mezzo lavorante, mezzo facchino 16 anni. Indirizzo al Piccolo. 3835

Cercasi lavorante sarta da donna. Via Annunziata N. 1, I. 3851

Toscana ricercasi per conversazione con distintissima signorina, in ricambio istruzione tedesca. Indirizzo Piccolo. 3720

[illegible]

Macchinista per macchine sabili, pratico elettro-dinamica e montare macchine con buonissimi attestati cerca occupazione Trieste o provincia. Offerte Teodoro Morcsany, Piazza Ponterosso 3, II. 3825

Signora vedova seria, offresi come direttrice di casa. Offerte sub «Direttrice» Piccolo. 3852

Ragazza intelligente, pratica lavori magazzino offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3691

[illegible]

Bravissimo lavorante sarto ricerca verso buona paga. Indirizzo Piccolo.

Offresi signorina, conoscenza tedesco, bella calligrafia, conosce poco lavori di scrittoio. Offerte «P. C.» fermo posta Tergesteo. 3795

Ragazza offresi altrui, pulire stanze a giornata.

Offresi giovinetto quale ricevitore-scritturale, od altro; attestati e deposito di 400 corone di cauzione.

Cocchiere appena uscito servizio militare desidera occuparsi presso famiglia privata. Indirizzo Piccolo.

ISTRUZIONE

[illegible]

AFFITTANZE

[illegible]

Affittasi stanza vuota, donna sola, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo.. 3781

Affittasi elegante stanza ammobiliata, con stufa, volendo costo. Barriera vecchia 1, I. 3771

Affittasi stanza vuota in campagna vicinanza città, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 3819

Affittansi in via Remota 1 B, quartieri di 3 e 2 camere, camerino, cucina e cantina prontamente e 24 dicembre. Rivolgersi S. Andrea 18, porta 3. 3820

Affittasi 1. dicembre camerino ammobiliato. Barriera 12, IV, porta 14. 3810

Via Canale 7, porta 29, scala II, affittasi bella stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero. 3807

Camera ammobiliata da affittare, volendo costo, fior. 22. Indirizzo Piccolo. 3885

Stanzetta con costo, solo costo, prezzo mite, centro. Indirizzo Piccolo. 9408

Distinta piccola famiglia affitta elegante camerella ammobiliata, costo fino. Indirizzo Piccolo. 3784

Signore trova presso buona famiglia stanza, buonissimo costo, prezzo modicissimo. Barriera 15, III destra. 3786

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, gas, stufa, buon costo. Sanità 1, porta 5. 3889

Prontamente affittasi bel quartieretto due camere cucina. Via Alfieri 2. Rivolgersi liquoreria via Bosco 1. 3644

Prontamente affittasi stanza ammobiliata per fior. 7. Piazza S. Giovanni N. 6, p. I, destra, porta N. 12. 3790

Prontamente cedesi presso Giardino, stanza parchettata, camerino, comodo cucina, acqua, fior. 150 annui, a coniugi di civile condizione. Offerte con indirizzo al Piccolo sub «150» 3827

Stanza piccola ammobiliata con stufa affittasi prontamente, Via Oeppa 5, primo. 3868

Magazzino interno prontamente, Farneto 10. Rivolgersi portinaio, Trattative Lavatoio 2, primo. 9411

Magazzino adatto anche negozio Corsia 19, fior. 222 annuali, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3869

Una o due stanze vuote, eventualmente ammobiliate, casa signorile, stufa, gas affittansi. San Francesco 16 B, II. 3870

Cave pietra arenaria presso Muggia affittansi. Informazioni presso l'Ufficio Internazionale Gazzette A. Hirschfeld. 3742

Bella stanza vuota od ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3857

7 fiorini mensili affittasi bella stanza ammobiliata. Istituto 13, porta 4. 3890

6 fiorini mensili stanza vuota, ingresso libero. Maurizio 8, III. 3830

Centro affittasi stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3793

Centro II, due belle stanze ammobiliate affittansi. Indirizzo Piccolo. 3794

Camerino ammobiliato da affittare. Indirizzo al Piccolo. 3840

Signora distinta affitterebbe, signore distinto, bellissima stanza ammobiliata, buonissima pensione. Indirizzo Piccolo. 3838

Due stanze ammobiliate, signori distinti, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3780

Bottega da affittare prontamente in via Torrente, adattatissima per vendita pane o latteria. Indirizzo Piccolo. 3777

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbersi decimale, carrettina, porte, finestre. Offerte con misure Piccolo sub «Buono stato». 3690

Comperasi un grande armadio per cucina. Offerte «Armadio» al Piccolo. 3791

Ricercansi diverse scrivanie in buono stato ed altri mobili da scrittoio. Offerte dettagliate sub «Mobili» al Piccolo. 9407

Francobolli usati, compro - vendo. Cartoleria Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 3839

Da vendere due casette una in Rozzol N. 83 e una in Guardiella. 104 con 400 metri campagna. Rivolgersi via Fabio Severo 21. 2800

Vendonsi mobili per una camera, cucina, quasi nuovi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3823

Vendonsi uno scrittoio con diversi mobili. Via degli Armeni 2, II, porta 6. 9413

Vendesi grande macchina quadri solventi. Indirizzo Piccolo. 3787

Vendesi letto grande con rete per bambini, esclusi rivenditori. Via Cologna 2, porta 14. 3831

Vendesi avviata azienda commerciale, lavoro lucroso, piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 3394

Vendesi stanza da letto quasi nuova, visibile dalle 9—11 e dalle 3—5. Via Campanile 11, piano III, sinistra. 9306

Vendonsi magnifico tappeto turco, piano corto, bicicletta donna. Indirizzo Piccolo. 3850

Vendonsi canapè, poltroncine, letto moderno, susta nuova, lavamano. Indirizzo Piccolo. 3860

Quale dono adattatissimo per bambini 4-5 anni vendonsi uniformi ulani a buon prezzo. Via San Michele 29, II, porta 8. 3858

Casa da vendere in città, fior. 3500; rendita annua 976 corone. Indirizzo al Piccolo. 3435

Occasione. Da vendere stanza letto opaca, stanza pranzo opaca ed altri mobili. Via Barriera vecchia N. 10, I piano, destra. 9410

Da vendere a prezzo d'occasione, anticamera completa, stile veneziano, stanza da pranzo finissima, piazza Valle 1, falegname. 3821

Da vendere due lampade petrolio d'appendere. Indirizzo Piccolo. 3792

Macchina fabbricazione pasta alimentare uso Bologna, vendesi. Via Fontanone 9. 3693

Cavallo da vendere. Rivolgersi via Valdirivo 6. 3759

Cassa automatica, originale americana, ultimo modello vendesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3304

Singer nuovissima, metà prezzo, causa partenza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3849

Pianino fabbrica rinomatissima, occasione 160, vendesi; pianoforti noleggiansi. Chiozza 6. 3845

Mobili da cucina verniciati, coperti zinco, vendonsi occasione. Madonnina 1. 3783

Macchina cucire Singer grande, perfettissima, vendesi, fior. 15. Indirizzo Piccolo. 3774

Flauto testa avorio, violino vecchio Klotz, vendonsi prezzo occasionale. Pasqualotti, Acquedotto-Toro. 3874

Occasione vendesi pelliccia finissima uomo. Valore 120 per f. 50. Indirizzo Piccolo. 3816

Pianino nero nuovissimo vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3815

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Povera ragazza smarrì fiorini 25 in 5 biglietti da fiorini cinque, dalla via Zonta, Cassa risparmio, pregato rinvenitore portarli Piccolo verso mancia. 3732

Povera donna percorrendo via Nuova smarrì involto denaro. Mancia portandolo al Piccolo. 9402

Smarrite paio chiavi, portone, porta, legate con spago. Mancia. Indirizzo Piccolo. 3812

DIVERSI

Fuoco di paglia non dubito. Cagnetto nero! Non osservato - sarà brutto - noioso. 3880

T. So ben mi volessi come io te ne voglio non esiterei tanto. 3870

Giulio D. scritto un mese fa lavoratorio F. ritiri lettera. Sub convenuto Carla. 3852

Seducente essere, non mi lasciate così dopo avermi rapito intiero il cuore. Quale parte ne siate voi dica il mio lungo soffrire. 3835

Pasquetta. Poichè da lungo tempo il tuo silenzio mi mette all'oscuro completo, tanto riguardo alla tua salute quanto ai tuoi pensieri, ritengo consigliabile, onde regolarmi, udire una tua franca parola. Arrivederci Lunedì. Pasquale. 3803

Tumaregrega. Cloccaro principatu deiecto, clavum Tumaregregae tenere iubemus primo Gyrinum Nasonem, tum vero Magrinum Seriandulam, deiuceps Prandum salseptae cucchyaraetum, homines novos: postremo autem Broschum tapiocham Capellanumque procum cursores creari volumus. 3811

Ind pendente. Dispiacente immotivata agitazione. Pensiero, sentimenti immutati. Rifiutasti novembre; rispettai motivo. Rimproveri immeritati; compiacenza inutile. Benessere, tranquillità altrui, unico desiderio, speranza vita mia. Capito! Crysanthèmes. 3837

S. Ricevuto lettera tredici. Appena sarà possibile parlarci prego avvertirmi. Intanto cordiali saluti. 3809

Signorina cerca fare conoscenza con un elegante signore che trovasi in buone condizioni, scopo matrimonio. Offerte sub «Fremde» posta restante verso ricevuta. 3818

Signore giovane o studente, trova alloggio e costo in distinta famiglia tedesca. Via delle Acque 2, II, destra. 3850

Proprietario lavoratorio meccanico negozio, cerca socio 2000 Corone per estensione nuova industria lucrosissima preferibile meccanico o macchinista. Offerte sub «Macchinista» Piccolo. 3804

Ricercasi socio o capitalista con cor. 12--14 mila, per nuova industria di grande consumo e molto lucrativa. Offerte non anonime al Piccolo sub «Industria». 3894

Intraprenderei lavoro lucroso senza rischio. Dispongo modesto capitale. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 3626

Sala Tersicore, Chiozza 5. Oggi istruzione ore 4. Stasera 6 1/2 divertimento. Pietro Modugno. 3603

Signorina cerca compagna per passeggiata. Scrivere al Piccolo «Passeggiate». 3785

Due giovani forestieri prenderebbero il pranzo presso buona famiglia, incominciando dal 1. dicembre. Condizioni da convenirsi. Gentili offerte sub «Dicembre al Caffè Commercio». 3745

Citara e lingua ungherese insegnerebbe maestra cambio vitto, alloggio. Capuano 9, terzo. 3411

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2574

Angine, raucedini, afonia, guarite con Pastiglie Prendini. Scatola 30 soldi.

La cera Tuchtan vendesi in scatole da 1/2 e 1/4 di chilo. 2152

Il nuovo stabilimento stiratura, si raccomanda alle gentili signore pel suo lavoro esattissimo. Si stira pure corredi da sposa e si danno lezioni. Via Belvedere N. 17, piano II. 3844

Lucidatura parchetti, pulitura completa appartamenti. Stabilimento pulitura, via S. Giovanni 4. Telefono 1058. 3875

Tappezziere riva Gesuiti. Vendonsi suste da letto. Assume lavori, riparazioni, pettinatura materassi. Prezzi modicissimi. 9412

Petrolio americano genuino „Splendor". Il sottoscritto avvisa la sua numerosa clientela ed il pubblico in generale, di avér traslocato il suo deposito, dalla via Caserma 7, alla via Valdirivo 9, raccomandandosi per la continuazione dell'appoggio finora accordatogli. L. Linassi. 9414

Grandissima Esposizione di splendidi mobili, tappezzerie in ogni stile aperta in via Madonna mare 1, da Langemantel. 9405

Assortimento sciarpe lana, novità fustagni in colori disegni moderni, blouse propria confezione vende Nigri, Cavana 13, prezzi bassissimi. 9409

Finissimo vino opollo Lissa e Istria, Parenzo, soldi 28 litro. Jurcev, Acquedotto 9. 3526

Grande deposito pollami, dindi, dindiette, galline, pollastri, oche, anitre a prezzi buonissimi. Rivolgersi in liquoreria piazza Rosario Alessandro Janku. 3509

Grandiosa Esposione mobili a prezzi vantaggiosissimi, letti ferro pieghevoli, attaccapanni, sedie, quadri. Palazzo Diana, piazza San Giovanni 5, Dalla Torre. 3863

Provare per credere! Immensa economia si ottiene col famosi Briquettes per stufe, sparherd e scopi industriali, a cagione del grande calore, e prezzo basso, cioè corone 3.25 il quintale. Unicamente nel grande deposito carboni, legna, fossile, coko, Giuseppe Cohen, Amalia 6. 3817

Signora con capitale assumerebbe elegante restaurant. Offerte al Piccolo sub M 100. 3655

Restaurant **Centrale Pilsen, Torrente 10. Cucina finissima. Vini primarie qualità. Si accettano pensioni mensili per pranzi, cene. Prezzi convenienti.** 3695

Via del Salice N. 2, 9, 9 a, visitare i depositi mobili di Gustavo Bonazza, per persuadersi dei limitatissimi prezzi in particolare, camere da letto e da pranzo in ogni stile, come pure in ogni genere di tappezzerie. 3854

Macelleria Polacco, via Torrente, dindi 56, taglio 64, manzo vitello, primissima qualità, prezzi modicissimi. 3714

Istriano 24 litro, grande cantina trattoria «Al Fausto», via Santa Caterina 6. 3756

Cascher Salumeria via del Ponte. Assortimento salumi, polpettone di tacchino. Arrivo giornaliero «Luganighe». 9404

Stabilimento governativo di pollicoltura in Prjedor, Bosnia, possonsi acquistare galline di diverse qualità, nonchè pollame ingrassato con latte e farina. Prospetti gratis e franco. 3798

Maestri scalpellini. Via Chiozza 6, trovansi fardi e jute a fiorini 3. 3773

E' Ufficio Verifica di tutte le estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 27, secondo piano, che vi avvisa segretamente, sollecitamente a casa vostra una vincita quando meno vi aspettate. Quest'anno rilevò estratte ben 1515 cartelle. Tasso cinque soldi per cartella, abbuonamenti annui prezzo da convenirsi. 3861

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9241

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li **18 novembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. via Amalia 22 - 1 Panier.
10 a. Guardiella 367 - 3 cavalli, 2 carri e fornimenti.